



Gewerkschaft des Verkehrspersonals
Syndicat du personnel des transports
Sindacato del personale dei trasporti

Zentralsekretariat
Kommunikation
Steinerstrasse 35
Postfach 1008
3000 Bern 6

Mobile +41 79 357 99 66
media@sev-online.ch
www.sev-online.ch

Comunicato stampa dell'8 novembre 2023

Il trasporto pubblico non deve finire tra le grinfie dell'UE

Il Consiglio federale non deve fare alcun regalo sul trasporto pubblico nei negoziati con l'UE. È la rivendicazione del Sindacato del personale dei trasporti SEV. Né il trasporto internazionale di passeggeri né il trasporto ferroviario di merci devono essere sacrificati sull'altare della liberalizzazione della Commissione europea. Il SEV accoglie con favore il proseguimento del dialogo con le parti sociali. Viste le divergenze esistenti tra il Consiglio federale e i sindacati, è urgente proseguire il discorso.

«Non vogliamo condizioni come quelle in Germania», afferma il presidente del SEV Matthias Hartwich. «La liberalizzazione imposta al settore ferroviario in alcune parti d'Europa ha portato in generale a servizi più scadenti, a condizioni di lavoro peggiori, a scarsa puntualità e inaffidabilità. Perché dovremmo sacrificare il buon funzionamento del sistema svizzero per fare un favore alla Commissione europea? Forse che i turbo liberalizzatori svizzeri vedono in questa circostanza un'opportunità per far passare la loro agenda sotto l'ala dell'UE?»

Il modello di cooperazione della Svizzera ha dimostrato la sua validità. Ciò significa che le aziende di trasporto non sono in concorrenza tra loro. Non gestiscono singole tratte lucrative con l'obiettivo di massimizzare i profitti, ma piuttosto mantengono insieme una rete complessiva che funziona per tutti «L'apertura del mercato del trasporto internazionale di passeggeri equivarrebbe a un cambiamento di paradigma che metterebbe a rischio l'intero sistema di trasporto svizzero, perché non sarebbero più garantiti né l'integrazione del sistema né il finanziamento», avverte Matthias Hartwich.

La politica di liberalizzazione della Commissione europea sta mettendo a rischio anche il trasporto ferroviario di merci. Sono in corso procedimenti dell'UE contro SNCF in Francia e DB in Germania per presunte sovvenzioni che distorcono il mercato del trasporto ferroviario di merci. Il risultato è che un numero maggiore di trasporti merci sta passando dalla ferrovia alla strada. Gli svizzeri hanno detto chiaramente in diverse votazioni che vogliono uno spostamento del trasporto merci dalla strada alla ferrovia nel lungo periodo. Questo non è possibile senza sovvenzioni. Ecco perché la Svizzera non deve in alcun modo adottare la posizione dell'UE sul divieto delle sovvenzioni statali.

Il SEV non è contrario all'apertura della Svizzera all'UE, perché le ferrovie collegano i Paesi. Ma l'apertura non deve in nessun caso andare a scapito del servizio pubblico. Su questo punto il SEV gode anche dell'appoggio dei sindacati europei che stanno vivendo in prima persona le conseguenze della liberalizzazione e della concorrenza voluta dall'UE e che stanno attualmente contestando con diverse campagne.

Per ulteriori informazioni:
Matthias Hartwich, Presidente SEV, matthias.hartwich@sev-online.ch, +41 79 945 57 26